

<b>Mittente</b>	Borsieri Girolamo	<b>Destinatario</b>	Tasso Ercole
<b>Data</b>		<b>Tipo data</b>	Assente
<b>Luogo di partenza</b>	Casnate	<b>Luogo arrivo</b>	Bergamo
<b>Incipit</b>	Se tutti gli scherzi di Vostra Signoria finiscono in opere così degne		
<b>Contenuto</b>	<p>Il comasco è chiamato a giudicare un'impresa creata da Ercole Tasso e, dopo aver ricordato quella da lui stesso creata per Pietro Carcano, espone i suoi dubbi. L'impresa del Tasso raffigura una strada che collega un prato ad un giardino e ha per motto la frase EX BONO IN MELIUS. Borsieri sostiene che anche i rovesci delle medaglie possono definirsi imprese seppur con qualche differenza rispetto alle moderne. All'obiezione del Tasso, che non riteneva imprese i rovesci delle medaglie degli antichi perchè fondate sopra "false deità", risponde ricordando che i moderni addirittura le fondano sopra "i capricci delle femine, o de' fanciulli" e, soprattutto, che dagli antichi quelle favole erano giudicate vere. [Ercole Tasso, 'Della Realtà e perfettione dell'Imprese', Bergamo, Ventura, 1612]</p>		
<b>Fonte</b>	Como, Biblioteca Comunale, ms. Sup. 3.2.43, p. 87.		
<b>Compilatore</b>	Cramarossa Letizia		